

Memoria di Campoverde srl

Nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge recanti delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile (C.1742 Lupi e C.2669 Governo)

Commissioni Riunite (VIII e X)

Camera dei Deputati

Audizione del 5 febbraio 2026 – ore 14 – da remoto

Premessa

La presente memoria è trasmessa nell'ambito delle audizioni informali promosse dalle Commissioni Riunite VIII-X della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge recanti delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile (C.1742 Lupi e C.2669 Governo)

L'obiettivo è offrire all'esame in corso un contributo derivante da dirette esperienze operative risultanti da attività pluridecennali nella gestione di materiali, sorgenti e rifiuti radioattivi e di materiali e ambienti contaminati da radioattività.

Campoverde srl

Campoverde srl è un'azienda totalmente privata che opera dal 1954 nel settore del radioattivo medicale e di ricerca con attività di commercio, deposito, trasporto di materiale radioattivo e di raccolta e trasporto di rifiuti radioattivi provenienti da attività medicali, di ricerca e industriali.

Per lo svolgimento delle attività Campoverde, con una struttura formata da circa 50 persone, gestisce due siti autorizzati per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi e un attrezzato laboratorio accreditato per l'analisi radiologica e chimica di materiale radioattivo, rifiuti radioattivi e sostanze in matrici radioattive. Campoverde dispone di forti competenze interne di radioprotezione, ingegneristiche e operative per lo svolgimento di attività di gestione di rifiuti radioattivi, compreso il trattamento pre-smaltimento, bonifica di siti, ambienti e apparecchiature contaminati da sostanze radioattive.

Campoverde ha rapporti consolidati con primarie aziende Statunitensi e Britanniche specializzate nel trattamento di rifiuti radioattivi ai fini dello smaltimento.

Le caratteristiche dei rifiuti radioattivi

La radioattività è un fenomeno naturale presente ovunque nell'ambiente e nel corpo umano, ma può anche essere generata da attività umane. In Italia la radioattività artificiale deriva principalmente da applicazioni mediche, industriali e di ricerca, mentre non sono più attive centrali nucleari per la produzione di energia elettrica.

Restano tuttavia le eredità del passato nucleare e la gestione di materiali con radioattività naturale concentrata provenienti da processi industriali.

L'uso della radioattività, come ogni attività umana, produce rifiuti radioattivi che devono essere gestiti in modo sostenibile. La normativa italiana, in particolare la Guida Tecnica ENEA n. 26 e il DM 7 agosto 2015, classifica i rifiuti radioattivi in cinque categorie in base all'attività e alla vita media, definendo per ciascuna le modalità gestione e di smaltimento.

Campoverde Srl

Capitale Sociale € 90.000 i. v.
P. IVA e C. F. 08056320156
REA MI 1200592
Reg. Pile IT09060P00000682
Reg. Prod. AEE IT08020000000256

Certificazioni

Società certificata:
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018
Lab. accreditato UNI EN ISO 17025:2018

Sede legale e deposito

Sede legale:
Via Quintiliano 30 - 20138 Milano
Uffici:
Via Quintiliano 31 - 20138 Milano
Deposito:
Via Postumia Snc - 15057 Tortona

Contatti

tel.: +39 0258039011
campoverde@campoverde.it
PEC: campoverde@legalmail.it
www.campoverde.it

Secondo l'inventario ISIN al 31 dicembre 2024, in Italia sono presenti circa 33.767 m³ di rifiuti radioattivi, per la quasi totalità (circa il 90%) appartenenti alle categorie a molto bassa e bassa attività; circa il 10% è a media attività, mentre non risultano rifiuti ad alta attività.

Le principali origini dei rifiuti, secondo i dati ISIN al 31 dicembre 2024, sono medicina e industria, ricerca, decommissioning degli impianti nucleari, attività delle ex centrali nucleari e il ciclo del combustibile.

Tutti i rifiuti sono attualmente stoccati in depositi temporanei sottoposti a rigorosi controlli da parte delle autorità competenti, in particolare ISIN, a dimostrazione dell'esperienza maturata in Italia nella gestione del settore.

I disegni di legge in esame mirano a armonizzare il quadro normativo esistente, anche in vista di un possibile futuro sviluppo delle tecnologie nucleari per la produzione di energia.

Osservazioni sul Disegno di Legge

Campoverde ritiene che i progetti di legge in esame siano preparatori di norme necessarie e non rinviabili per riportare il tema del nucleare nell'ambito di una discussione istituzionale strutturata, trasparente e responsabile.

Campoverde è disponibile a collaborare con il Parlamento e con il Governo, mettendo a disposizione il patrimonio di conoscenze tecniche e industriali maturate nel settore.

Per quanto riguarda le specifiche competenze di Campoverde, la valutazione preliminare dei Disegni di Legge è positiva, in quanto i testi appaiono ampi e coerenti in grado di comprendere il completo ciclo di vita del sistema nucleare auspicato.

In particolare dai DdL, e specificamente quello proposto dal Governo, si prendono in esame degli aspetti che riteniamo essere fondamentali per una corretta e sostenibile gestione dei rifiuti radioattivi e che, certamente, dovranno essere meglio caratterizzati nell'emissione dei previsti decreti attuativi.

Differenziazione

Auspichiamo che i decreti attuativi previsti dal Disegno di legge prendano in considerazione i diversi aspetti, fortemente differenziati, dell'impiego dell'energia nucleare. In particolare, gli aspetti legati alla gestione dei rifiuti derivanti da diverse attività.

Infatti, una prima dirimente differenziazione è data dai rifiuti generati dall'uso di combustibile per la produzione di energia e da rifiuti istituzionali, generati da decommissioning, da uso medico, ricerca, industriale, da bonifiche.

Nell'ambito di una gestione sostenibile e di una economia circolare un ulteriore discriminante è dato da rifiuti riciclabili, come i metalli, sostanzialmente differenti da rifiuti radioattivi non riciclabili.

Autorità di controllo

Auspichiamo che una futura Agenzia indipendente per la sicurezza nucleare possa usufruire delle competenze acquisite nel corso dei passati anni da ISIN, l'Istituto per la Sicurezza Nucleare, tramite un riordino normativo accompagnato da un adeguato potenziamento delle risorse necessarie.

La struttura di ISIN ha gestito con competenza e professionalità il quantitativo di radioattività presente in Italia generato dalla chiusura del ciclo nucleare e da attività mediche, di ricerca, industriali, nonché da eventi dovuti a incidenti avvenuti per causa sorgenti radioattive orfane.

ISIN è certamente la struttura più indicata per acquisire, previ gli interventi normativi necessari, lo status di Agenzia indipendente per la sicurezza nucleare, come richiesto dagli organi internazionali e dell'UE.

Semplificazione

Auspichiamo che per la regolamentazione e il coordinamento dei procedimenti autorizzativi venga istituito uno sportello unico nazionale, presso il Ministero che il Governo vorrà incaricare, sportello che concentri in un'unica sede l'iter di rilascio delle licenze necessarie alla costruzione e all'esercizio degli impianti, alla loro gestione, nonché alla gestione di tutte le attività inerenti il trattamento di sostanze, materiali e rifiuti radioattivi.

Un simile approccio garantirebbe maggiore certezza sui tempi, sulla responsabilità e sui programmi per tutti gli attori coinvolti (istituzioni, investitori e imprese) riducendo il rischio di ritardi e inefficienze o di sovrapposizione concorrenziale di competenze istituzionali.

Comunicazione

Auspichiamo adeguati programmi di comunicazione istituzionale, che veicolino ai cittadini l'importanza delle tecnologie avanzate basate sull'impiego dell'energia nucleare, soprattutto in ambito medico, diagnostico e terapeutico, non solo per la produzione di energia.

Ciò permetterebbe di riconoscere anche al cittadino più lontano da problematiche di natura economica o industriale l'intrinseco beneficio che le tecnologie nucleari possono apportare alla vita di chiunque.

I programmi di comunicazione positiva potrebbero certamente appoggiarsi a realtà nucleari già esistenti in Italia, operanti a livello di ricerca.

Formazione

Auspichiamo il potenziamento dell'offerta formativa in ambito universitario e postuniversitario, non solo tecnico ma anche teorico, per arricchire l'offerta di tecnici, specialisti, ricercatori, scienziati: figure assolutamente indispensabili in ogni settore ad alta tecnologia e a maggior ragione nel settore dell'impiego dell'energia nucleare e della radioattività.

Conclusione

In conclusione, sono lieto che il Presidente e la Commissione abbiano voluto considerare anche la gestione dei rifiuti radioattivi nella valutazione dei progetti di legge in esame, in quanto elemento imprescindibile nella gestione del ciclo di vita delle tecnologie nucleari. E ringrazio il Presidente e la Commissione, nonché gli Onorevoli partecipanti per aver chiesto anche la nostra opinione in merito, riconoscendo la nostra pluridecennale esperienza nel campo.